

Per la cultura la pandemia è tutt'altro che finita

**Suisseculture accoglie con favore il prolungamento delle misure di sostegno per il settore culturale e degli eventi e sottolinea ancora una volta che per i settori culturali colpiti dalla crisi la fase di ripresa avrà inizio solo con il decadere delle misure adottate dal governo per combattere la pandemia da Covid 19.**

Suisseculture, l'organizzazione ombrello dei lavoratori culturali professionisti della Svizzera, prende atto con grande soddisfazione delle decisioni assunte venerdì scorso a sostegno del settore culturale e degli eventi. Ci riferiamo da un lato alla decisione del Parlamento di prolungare **fino alla fine del 2022** le misure di sostegno ancora **urgentemente necessarie previste dalla Legge Covid 19**, e dall'altro alla decisione del Consiglio Federale di prorogare la relativa ordinanza senza tagli.

Suisseculture comprende la decisione del Consiglio Federale secondo cui **l'indennità per perdita di guadagno** a favore delle imprese, degli operatori e delle associazioni culturali attive a livello amatoriale potrà essere sospesa non appena verranno a decadere le misure emergenziali. Ciononostante, Suisseculture non può astenersi dal sottolineare che con il decadere delle misure governative per combattere la pandemia Covid 19, la fase di recupero per i settori colpiti non potrà dirsi automaticamente conclusa, ma sarà soltanto all'inizio.

E proprio a proposito dell'**indennità di perdita di guadagno (IPG) per il coronavirus**, nelle ultime settimane è emerso che le casse di compensazione cantonali sostengono sempre più spesso che "una situazione economica generalmente critica" non dà diritto a ricevere l'IPG Corona: un tale atteggiamento non è comprensibile né corrisponde alle realtà economiche del settore. Il fatto che il pubblico si astenga dal partecipare a eventi pubblici per prudenza – in linea con le raccomandazioni del Consiglio Federale – non può e non deve portare ad abbandonare a sé stessi gli organizzatori e le imprese culturali colpite dalla crisi.

In tale contesto, sarebbe tanto più auspicabile il prolungamento dei **progetti di ristrutturazione** e degli **aiuti d'emergenza** svincolati dalle misure statali ancora vigenti. Nondimeno, Suisseculture ribadisce ancora una volta quanto viene ripetutamente sottolineato da marzo del 2020: **per riprendersi dalla crisi dovuta alla pandemia, il settore culturale e degli eventi avrà bisogno come minimo di uno o due anni ancora dalla cessazione delle restrizioni governative. Lo Stato – vale a dire Confederazione, Cantoni e Comuni – deve assumersi la responsabilità di adempiere al mandato costituzionale di tutelare la diversità culturale.**

Per eventuali domande non esitate a contattarci:

Alex Meszmer, direttore Suisseculture, [alexmeszmer@suisseculture.ch](mailto:alexmeszmer@suisseculture.ch) (076/4959226)  
Nicole Pfister Fetz, presidente Suisseculture Sociale, [npfister@a-d-s.ch](mailto:npfister@a-d-s.ch) (079/3300267)